



PALOMAR Mediawan

con il sostegno della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari Opportunità e
Fondazione Calabria Film Commission

presenta

SEMIDEI

un film di **FABIO MOLLO**

diretto da FABIO MOLLO e ALESSANDRA CATALETA

PROIEZIONE STAMPA: mercoledì 6 settembre ore 13.30 Sala Laguna

PROIEZIONE UFFICIALE: mercoledì 6 settembre ore 21.00 Sala Laguna

Distribuzione: Palomar

Durata: 94'

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com

Maya Reggi 347 6879999 / Raffaella Spizzichino 338 8800199 / Carlo Dutto 348 0646089

CAST TECNICO

regia	FABIO MOLLO e ALESSANDRA CATALETA
sceneggiatura	ARMANDO MARIA TROTTA MASSIMO SALVATORE RAZZI GIUSEPPE SMORTO e FABIO MOLLO
fotografia	TOMMASO LUSENA DE SARMIENTO
montaggio	FILIPPO MONTEMURRO MAURO ROSSI
Archivio e repertorio	DANIELE MORRONE e MARIA FURFARO
colorist	ERCOLE COSMI
supervisore montaggio presa diretta	FEDERICO TUMMOLO
fonico di mix	CARMINE RAZZANO
musica originale	GIORGIO GIAMPA' e MARTA LUCCHESINI
organizzatore generale	RAFFAELE PETRONE
produttore delegato	ANTONIO BADALAMENTI
prodotto da	CARLO DEGLI ESPOSTI e NICOLA SERRA per REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITÀ - BRONZI 50
Distribuzione	PALOMAR
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication
durata	94'

Con **ANTONIO ALÌ, DAMIANO BEVILACQUA, ANZHELA BRAILO , DANIELE CASTRIZIO , STEFANO MARIOTTINI, GAIA CARLOTTA NDOYE**

Con la partecipazione di **MICHELE ALBANESE, VINZENZ BRINKMANN, ADELE CAMBRIA, DOMENICO CAMPAGNA, SERENA EPIFANI, ALESSANDRA GHELLI, KOICHI HADA, LIDIA LIOTTA, CARMELO MALACRINO, LUDOVICO REBAUDO, NUCCIO SCHEPIS, BEATRICE ZAMUNER, ANTONIO ZEMA**

SINOSI

Semidei è un documentario che ripercorre mezzo secolo di storia raccontando le due statue bronzee meglio conservate al mondo, i due misteriosi guerrieri che riemersero dal mare di Riace nel 1972, dopo duemila anni passati sott'acqua. Interviste e documenti inediti, testimonianze dirette e il racconto di un presente in tumulto saranno il cuore di questo viaggio. I Bronzi di Riace rappresentano il nostro passato ma, come ogni cosa smarrita e poi ritrovata, incarnano anche i desideri di futuro, di pace e di bellezza che animano da sempre il genere umano.

NOTE DI REGIA

In una lectio magistralis tenuta all'università della Calabria, il filosofo e critico d'arte Georges Didi-Huberman afferma che i desideri inconsci sono desideri arcaici di ciò che ancora non sappiamo, quindi desideri di futuro.

Si può intravedere il futuro guardando due statue di 2500 anni fa?

L'arte sospende il tempo, mescolando passato, presente e futuro. Ed è per questo anacronistica.

In "Semidei" materiale di repertorio del passato e materiale originale contemporaneo si alternano e si mescolano, provando a creare un unico presente lungo 2500 anni e ad immaginare il futuro. Perché oggi è del futuro che abbiamo più paura, non del passato.

I Bronzi sono lo spazio, e quindi i luoghi che hanno attraversato dal momento della loro creazione fino al ritrovamento in Calabria. Un paesaggio che si apre lungo la loro pelle di bronzo, si fonde con essa, diventando una cosa unica, forte, meravigliosa, complessa e fragile al tempo stesso, che deve essere protetta.

Sono i due fratelli Eteocle e Polinice che si uccidono a vicenda per la stessa corona e sono anche i santi Cosma e Damiano, protettori di Riace e della sua gente.

Sono soprattutto esseri umani, in carne e ossa: una giovane donna di Riace che lotta per la sua emancipazione oggi, così come Adele Cambria ha fatto durante la sua attività di giornalista e intellettuale; uno studioso di fama internazionale che ha dedicato la sua intera vita allo studio delle statue, così come un ragazzo Rom di Lamezia Terme che le vede per la prima volta; il sub romano che li ha tirati fuori dal fondo del mare, così come i quattro adolescenti di Riace che hanno creduto di averli visti per primi.

I Bronzi siamo tutti noi che, nel corso dei secoli, li guardiamo, estasiati, rapiti: ci riflettiamo sulla superficie della loro pelle metallica e vediamo noi stessi riflessi, o meglio ancora, il desiderio che abbiamo di noi stessi.

Ed è per questo che sono Semidei.

Questo film è una lettera d'amore alla Calabria e alla sua gente, a cui I Bronzi hanno affidato il messaggio di pace che custodiscono, e di cui l'intera umanità ha bisogno, oggi più che mai.

Alessandra Cataleta e Fabio Mollo

FABIO MOLLO

Nato a Reggio Calabria nel 1980, nel 2002 si laurea presso la University of East London, per poi diplomarsi in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia, realizzando diversi cortometraggi, tra cui **Al buio** (62° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia) e **Giganti** (in Concorso al 58° Festival di Berlino, Miglior Cortometraggio al Torino Film Festival). Esordisce nel 2013 con **Il Sud è Niente**, selezionato in concorso al 64° Festival di Berlino – Generation, al 38° Toronto International Film Festival e all'8° Festival Internazionale del Film di Roma – Alice nella Città, vincendo il Premio Taodue "Camera d'Oro". Ottiene infine la candidatura come Miglior Regista Esordiente ai Nastri d'Argento e ai Globi d'Oro. Nel 2015 esce **Vincenzo da Crosia**, il suo primo lungometraggio documentario, premiato al Torino Film Festival e finalista ai Nastri d'Argento. Tra il 2015 e il 2016 segue il regista Paolo Sorrentino durante le riprese della serie TV *The Young Pope*, realizzando per HBO e SKY un documentario dal titolo **The Young Pope – a Tale of Filmmaking**. Nel 2017 esce il suo secondo lungometraggio, **Il Padre d'Italia**. Il film vince con Isabella Ragonese il Globo d'Oro per la migliore attrice, e riceve quattro candidature ai Nastri d'Argento e il premio come miglior attore a Luca Marinelli al Bif&st. Tra il 2018 e il 2020 dirige serie tv per Rai (*Tutto Può Succedere 3*), per Mediaset (*Masantonio* e *Renata Fonte*) e per Discovery (*Come Quando Fuori Piove*). Nel 2020 dirige per Netflix la serie originale **Curon**, prodotta da Indiana. Nel 2021 è regista di **Anni da Cane**, primo film Amazon Studios prodotto in Italia, presentato al Festival Internazionale del Film di Roma – Alice nella Città. Nel 2022 dirige **My Soul Summer**, film musicale, selezionato al Festival Internazionale del Film di Roma – Alice nella Città.

FILMOGRAFIA

Nata per Te (2023) – lungometraggio

Semidei (2023) - documentario

My Soul Summer (2022) – lungometraggio

Anni da cane (2021) – Amazon Studios - lungometraggio

Masantonio - Sezione scomparsi (2021) – serie televisiva

Curon (2020) – Netflix Original – serie televisiva

Renata Fonte - Una donna contro tutti (2018) - serie televisiva

Tutto può succedere (2018) – serie televisiva

Come Quando Fuori Piove (2018) – serie televisiva

Il padre d'Italia (2017) - lungometraggio

The Young Pope: A Tale of Filmmaking (2016) - documentario

Vincenzo da Crosia (2015) - documentario

Il sud è niente (2013) - lungometraggio

Napoli 24 (2012) - documentario

Giganti (2008) – cortometraggio

Carmilla (2006) - cortometraggio

Al buio (2005) - cortometraggio

Troppo vento (2003) – cortometraggio

ALESSANDRA CATALETA

Nata a Padova, cresciuta in Puglia, vive tra Torino, Roma e Reggio Emilia, dove lavora come regista e docente di discipline audiovisive e multimediali.

Nel 2002 si laurea in Lettere Moderne presso “La Sapienza” di Roma. Nel 2003 frequenta il mese propedeutico di regia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Nel 2007, grazie ad una borsa di studio, frequenta la Brighton Film School (UK) e vince il contest BBC Untold South con un breve racconto filmato sulla cantante jazz Renee Ansell, trasmesso da BBC1. Ha lavorato come filmmaker e autrice per numerose docu-fiction prodotte da MTV e RAI.

Nel 2014 realizza il suo primo film documentario *Scarti*, una personale riflessione sulla narrazione televisiva e l'approccio etico del narratore, in concorso alla XXII edizione dell'International Women's Festival “Sguardi Altrove”. Nel 2016 realizza il documentario *Il futuro non me lo ricordo*, girato presso il centro diurno Eta Beta di Savigliano e prodotto da Officina38, menzione speciale nell'edizione invernale del festival sulla salute mentale “Lo Spiraglio”. Attualmente sta ultimando le riprese del suo film documentario *La vita che mi diedi*, biopic sulla leggendaria pupara Anna Cuticchio, prodotto da Argo Film, il cui trattamento è stato finalista al Premio Solinas Documentario per il Cinema 2021.

FILMOGRAFIA

La vita che mi diedi (-)documentario

Semidei (2023)-documentario

Il futuro non me lo ricordo (2017)-documentario

Scarti (2015)-documentario

The protester (2014)-corto documentario

Indovina chi viene a pranzo? (2011)-cortometraggio

My greatest love (2007)-corto documentario

Crush (2007)-cortometraggio

I Bonavoglia (2004)-corto documentario

Dopo tutto (2003)-cortometraggio